

Alla Borgna Vetri di Cervasca a luglio l'utenza elettrica è schizzata dai 380.000 euro al mese a quasi 800 mila

Caro bollette, che mazzata!

Per famiglie e aziende aumenti fino al 95%, a settembre in arrivo nuove batoste

Cuneo - La temuta stangata sulle bollette dell'energia elettrica, annunciata a inizio anno, è arrivata. In questi giorni a famiglie e imprese sono state recapitate le utenze da pagare riferite al mese di luglio. Costi praticamente raddoppiati per tutti. Chi a casa solitamente si trovava a pagare 100-150 euro ha visto i costi lievitare fino a toccare quota 300. Lo stesso è successo per le aziende, con costi duplicati che si sono aggiunti all'aumento delle materie prime che non accenna a diminuire dopo i picchi dei mesi scorsi.

E' il caso, ad esempio, della Borgna Vetri di San Defendente di Cervasca. La bolletta di luglio, che mediamente si aggirava intorno ai 380.000 euro, è arrivata a 790.000 euro. "Una mazzata pazzesca - commenta l'amministratore delegato Enzo Borgna - che si aggiunge all'aumento della materia prima, il vetro, che è cresciuto in proporzione al prezzo del gas arrivando a toccare aumenti superiori al 90%. Gli aiuti del Governo messi in pista per calmierare i rincari in questo caso sono solo un palliativo, su una bolletta che ad inizio



anno era già più alta del 40-50% rispetto agli anni passati qualcosa si poteva recuperare aggiustando il prezzo al cliente, ma quando si parla di una bolletta che va al 95% su un valore che già era più alto rispetto all'anno prima cosa si può fare? L'unica soluzione sarebbe far salire i prezzi del 60-70%, ma il cliente può accettarlo per 15 giorni dopodiché inizia giustamente a guardarsi intorno e a cercare un altro fornitore, magari extraeuropeo, che riesca a praticare prezzi migliori. Passare dall'8% di incidenza dell'energia elettrica al 26% senza sapere a chi dire grazie per noi è totalmente insostenibile".

A parlare sono i numeri. Sul sito ufficiale del mercato elettrico si può chiaramente verificare che nel 2020 il Pun (Prezzo Unico Nazionale), cioè il prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica che viene acquistata sul mercato della Borsa Elettrica Italiana, era 38,92 euro al megawatt, oggi (mercoledì 31 agosto ndr) si assesta sui 543 euro.

"Questa è solo la punta dell'iceberg, sarà sempre peggio - continua Borgna -. E' un momento molto difficile, le aziende devono capire come fare, abbiamo ordini ma non possiamo permetterci di produrre sotto costo, adesso l'im-

perativo è cercare di contenere le spese. Stiamo ipotizzando delle chiusure per il mese di settembre, perchè al momento l'unica soluzione per contenere i costi energetici sarebbe l'interruzione della produzione. Dopo il vantaggio accumulato con il cliente durante il Covid grazie alla logistica più veloce, adesso il mondo produttivo europeo rischia di essere nuovamente fortemente penalizzato perchè i paesi extraeuropei possono riacquisire competitività persa con l'incremento dei costi logistici. Guardando le bollette è facile capire che il 60% della cifra da pagare è composta dal rinnovabile e il 40% dal gas, ed è questo il problema. Servono interventi strutturali immediati e a lungo termine per favorire investimenti agevolati sulle rinnovabili. I nostri fornitori dicono che ad ottobre sarà ancora peggio, gli scenari parlano di gas a 400 euro al mese, adesso è già salito a 272 (a luglio 2021 era 40,76). In queste ore è anche iniziato lo stop delle forniture del gas russo all'Europa, dobbiamo prepararci ad affrontare tempi ancora più duri".

Monica Arnaudo

Aumentano i costi per barattoli di vetro, tetrapak, cartone, lattine e plastica

Stangata in arrivo anche a tavola

Cuneo - (ma). A risentire del caro energie saranno anche le nostre tavole. Dal gas ai barattoli, dal gasolio alle etichette, è infatti in arrivo uno tsunami sui prezzi del cibo.

L'allarme arriva da Coldiretti Cuneo. Con la produzione agricola e quella alimentare che assorbono oltre l'11% dei consumi energetici industriali totali, anche su questi fronti si annuncia un autunno caldissimo.

Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, le serre e i trasporti mentre tra i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica. In agricoltura si registrano rincari dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90%



dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +300% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti.

Il comparto alimentare richiede ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed elettricità, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazio-

ne degli ambienti produttivi e di lavoro. Aumenti che riguardano l'intera filiera del cibo con costi indiretti che vanno dal vetro rincarato di oltre il 30% rispetto allo scorso anno, al tetrapack con un incremento del 15%, dal +35% delle etichette al +45% per il cartone, dal +60% per i barattoli di banda stangata fino ad arrivare al +70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti.

"Così non possiamo andare avanti - denuncia il presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada -, rischiamo un crack economico e occupazionale visto che proprio in questi mesi si concentrano le produzioni agricole tipiche del nostro territorio, dalla trasformazione della frutta agli ortaggi fino al vino, senza dimenticare i formaggi, i salumi, la carne".